

IL RESTO DEL CARLINO

6 aprile 2006

di Federico Temperini

Terminato da pochi giorni, "La memoria dei cani", nuova fatica di Simone Massi si sta già rivelando un grande successo

Il mio ultimo lavoro "La memoria dei cani" è stato realizzato in coproduzione con Arte France, il canale tematico Franco-Tedesco, dedicato all'arte. E' stata una grande soddisfazione anche perché ogni anno visionano diverse centinaia di progetti e ne producono due o tre al massimo.

Una storia che avevi in mente da tanto tempo

Sì. L'ispirazione nasce da una storia che mi raccontava mia nonna, a cui è dedicato il film, quando ero bambino. Già nel febbraio del 2002, durante il Festival di Clermond Ferrand in Francia, avevo cercato di presentare il progetto a Hélène Vayssieres, la produttrice per Arte. In quell'occasione fu rifiutato. A distanza di tre anni l'ho nuovamente incontrata a Siena e le ho riproposto la stessa idea. Malgrado fosse passato tanto tempo si ricordava perfettamente del progetto. Non so, forse è rimasta colpita che puntassi tanto su questa idea, alla fine mi ha prestato una maggiore attenzione. Dopo quasi due ore di discussione e dopo aver visto i primi disegni è "entrata" nella storia ed ha deciso di produrre il corto.

Quanto dura il film e quanto tempo hai impiegato per realizzarlo?

L'animazione dura 8 minuti. Per realizzarla ho impiegato due anni, lavorando in media 10 ore al giorno tutti i giorni della settimana, compresi il sabato e la domenica.

Complessivamente sono 2500 tavole delle dimensioni di un A4, realizzate con la tecnica dell'incisione.

Malgrado sia uscito da poco il cortometraggio sta già riscuotendo i favori della critica

E' ancora presto per parlarne. L'inizio è positivo. Il cortometraggio è stato selezionato ad Annecy e Zagabria, due dei Festival di animazione più importanti al mondo, dove su un migliaio di film ricevuti ne vengono selezionati sessanta.